

Seconda Prova Scritta

Diritto

Testo di riferimento: *Bin R. e G. Petruzzella, Diritto Costituzionale, 21° ed., Torino, Giappichelli, 2020*

Dopo aver letto con attenzione il brano allegato, il/la candidato/a risponda ai seguenti Quesiti relativi al testo giuridico:

1. La pluralità di significati attribuibili al termine “costituzione”.
2. La vicenda relativa al “caso” del testo chiama in causa più principi costituzionali: quali sono, e come sono stati combinati, o si sarebbero potuti combinare, tra di loro?
3. Traendole dal testo suggerito per la preparazione, o da altre personali conoscenze, il candidato/la candidata ricordano altre vicende nelle quali sono implicati più principi costituzionali in combinazione tra di essi?

γ) Eppure sono centinaia, ogni giorno, le occasioni in cui i giudici, di ogni ordine e grado, devono fare i conti con la Costituzione. Appellandosi a essa, gli avvocati non intendono descrivere l'ossatura del nostro paese e nemmeno far uso della loro conclamata abilità retorica per commuovere i giudici con il richiamo ai valori supremi della convivenza civile. Se fosse a questi due significati di "costituzione" che essi sono costretti a fare appello, vorrebbe dire che l'arsenale delle loro argomentazioni si è davvero esaurito. Il fatto è che la Costituzione è anche un testo normativo, una fonte del diritto (la più importante delle fonti, anzi: → § IX.1) da cui derivano diritti e doveri, obblighi e divieti giuridici, attribuzione di poteri e regole per il loro esercizio. È questa la Costituzione che applicano i giudici e a cui noi tutti facciamo richiamo quando rivendichiamo i nostri diritti fondamentali o quando commentiamo i gesti dei protagonisti della vita politica. L'esempio raccontato qui accanto può chiarire in quali modi la Costituzione operi come testo normativo.

² La traduzione è tratta da SACERDOTI, MARIANI, REPOSO, PATRONO, *Guida alla Costituzione degli Stati Uniti d'America*, Sansoni, Firenze, 1991.

✓ IL CASO: IL PROFESSORE DI GINNASTICA E LA LIBERTÀ DI COSCIENZA

Un giovane insegnante di ginnastica viene licenziato dalla scuola cattolica in cui lavora perché si è sposato con il rito civile. Impugna il licenziamento e la questione va fino in Corte di cassazione, il giudice supremo del nostro ordinamento, che gli dà ragione. La Cassazione ha usato infatti la Costituzione. Una legge ordinaria consente alle c.d. "organizzazioni di tendenza" (scuole confessionali, movimenti politici, giornali di partito, ecc.) di licenziare i dipendenti che tengano comportamenti incompatibili con l'ideologia professata dall'organizzazione (sul tema → § XIII.5.5.1✓): e, si dice, questo trattamento privilegiato del datore di lavoro confessionale è giustificabile perché è un modo di rendere efficace quel pluralismo religioso e ideologico che la stessa Costituzione riconosce e tutela. Insomma, di fronte all'importanza costituzionale che assumono le organizzazioni sociali attraverso le quali il pluralismo si alimenta, si può anche ammettere qualche deroga alla tutela del diritto al lavoro, che è esso stesso molto solennemente riconosciuto dalla Costituzione (art. 4). Ma la Cassazione ha ritenuto che gli atti della vita privata di un professore che insegna ginnastica non possono incidere sulla linea ideologica dell'insegnamento scolastico al punto di giustificare una drastica lesione del suo diritto al lavoro. La Cassazione non ha fatto altro che interpretare la legge nel modo più conforme alla Costituzione, annullando di conseguenza un atto tra privati quale è il licenziamento. Se la lettera della legge non avesse consentito questa interpretazione adeguatrice, capace di riportare il significato ad un livello accettabile di compatibilità con la Costituzione, la Cassazione avrebbe avuto un'altra possibilità. Avrebbe potuto chiedere alla Corte costituzionale di dichiarare la legge illegittima, per contrasto con la Costituzione (→ § XII.3.6.3).

INTERNET L'accesso all'archivio della giurisprudenza della Corte di cassazione è sottoposto ad abbonamento: per informazioni www.cortedicassazione.it, in cui si possono anche trovare, gratuitamente, le ultime novità della giurisprudenza della Cassazione.